

HOME

FLASHBOOK

A CURA DI GIACOMO AIROLDI

UNA STORIA ITALIANA

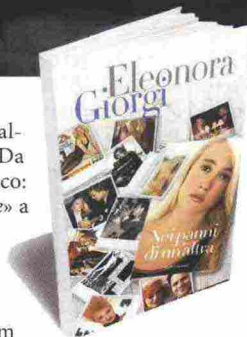
Eleonora Giorgi si racconta: il cinema, gli amori, ma anche Gelli e la P2. Visti da molto vicino

La vita dell'attrice Eleonora Giorgi (classe 1953) è in realtà un pezzo di storia d'Italia: ecco perché il libro in cui si racconta (*Nei panni di un'altra*, Mondadori, € 18,90) è quasi "politico". Infatti, il matrimonio con Angelo Rizzoli l'ha costretta a fare i conti con quelle trame oscure, quei tracolli finanziari, quegli accadimenti drammatici (compresi i due arresti dello stesso Rizzoli), persino delittuosi che hanno segnato il nostro Paese negli anni Ottanta, racchiusi quasi tutti nell'affare P2, la loggia massonica segreta di Licio Gelli che aveva allungato i suoi tentacoli su mezzi di comunicazione e uomini di potere. Nemmeno la commissione d'inchiesta parlamentare guidata da Tina Anselmi riuscì a dissipare ogni nebbia, ma Eleonora Giorgi ci dà uno spaccato "visto da vicino" molto interessante e particolare, almeno per ciò che concerne la casa editrice Rizzoli e gli uomini che la guidavano allora. Ma c'è tanto altro in questo libro. A cominciare dai personaggi della cultura italiana, della politica e dell'imprenditoria: da Oriana Fallaci e Giulio Andreotti, a Gianni Agnelli («sicuro di sé e del suo ruolo e a distanza siderale dalla realtà quotidiana del mondo», così lo descrive la Giorgi), per citarne uno solo per categoria.

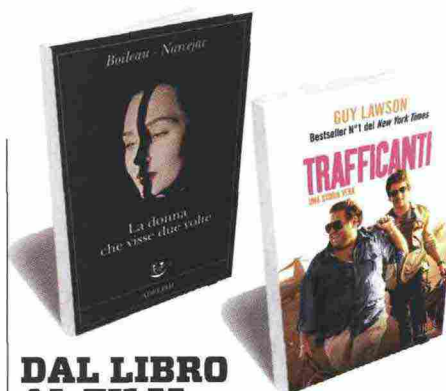
Ci sono, oltre ad Angelo Rizzoli, tanti amori, tutti importanti: Alessandro Momo (l'indimenticato protagonista di *Malizia* morì a soli 17 anni proprio guidando la moto di Eleonora), Warren Beatty, il re dei fotoromanzi Massimo Ciavarro e lo scrittore Andrea De Carlo (c'è anche un no ad Alain Delon!). Scorre anche tanta droga, per fortuna



per pochi anni. E, naturalmente, c'è tanto cinema. Da Fellini che le disse, profetico: «Prima o poi farai l'attrice» a Jack Nicholson che voleva convincerla a restare a Hollywood: «Potresti diventare una star anche qui». Ci sono tutti i suoi film (personalissimo podio: *Appassionata*, *Borotalco*, *Mia moglie è una strega*) e Marcello Mastroianni che sul set di *Oltre la porta* di Liliana Cavani le diede una vera lezione di cinema: «Ricordati che ci pagano per giocare. Noi non lavoriamo... noi giochiamo. Ricordatelo sempre». Insomma, una vita vissuta velocemente tra grandi personaggi e furiose partite... di Monopoli con Amanda Lear a Mauricius: come al solito alto e basso si mescolano, altrimenti dov'è il divertimento?

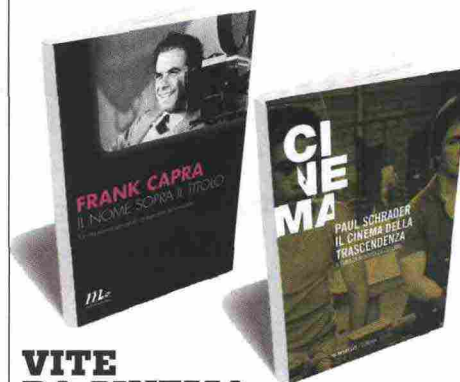


In alto, una foto giovanile di Eleonora Giorgi (62 anni). Sopra la copertina del libro edito da Mondadori.



DAL LIBRO AL FILM

Di *Vertigo* Giorgio Armani ha detto: «Una sospensione abbagliante della realtà». Difficile descrivere meglio questo capolavoro di Alfred Hitchcock uscito in Italia come *La donna che visse due volte*. Ecco, con lo stesso titolo, una nuova edizione del romanzo di Pierre Boileau e Thomas Narcejac (Adelphi, € 18) da cui il film è tratto. Man mano, però, che le pagine scorrono, dimenticherete James Stewart e Kim Novak e sarete trascinati in incubi ancora più profondi. Di ben altro genere il reportage di Guy Lawson *Trafficienti* (Piemme, € 18,50) che ha ispirato l'omonimo film (3 stellette su *Ciak*). Nel libro troverete qualcosa di più, tra il divertente e l'inquietante, su come tre ragazzi di Miami Beach si siano aggiudicati una commessa di armi per trecento milioni di dollari per trasformarsi nei contrabbandieri più improbabili della storia.



VITE DA CINEMA

Un tappeto volante che ti porta dritto dentro la magia del cinema. Ecco cos'è l'autobiografia di Frank Capra *Il nome sopra il titolo* (Minimum Fax, € 23). Più di 500 pagine, non una che annoia. Tra le mille chicche: «Hollywood significa instabilità, cambiamento, improvviso ingresso nel regno delle stelle e improvvisa caduta nel dimenticatoio. Tutto è in movimento. Il cuore batte in fretta. I piedi corrono disperati, inseguono il tempo». Altro regista, altra storia: Paul Schrader, famiglia calvinista di rigida osservanza, è entrato in un cinema per la prima volta a 18 anni, dopo essersene andato di casa. Ma ha recuperato in fretta, prima facendo il critico e poi regalandoci film e sceneggiature straordinarie (*American Gigolo*, *Mishima*, *Taxi Driver*, *L'ultima tentazione di Cristo*). Con uno sguardo sempre attento alla grande letteratura. Come spiega sapientemente la raccolta di saggi a cura di Alberto Castellano *Paul Schrader - Il cinema della trascendenza* (Mimesis, € 18).